

L'Italia pronta a superare il petrolio con rinnovabili e centrali a metano

Amazon vuole i vecchi impianti Enel. Sul numero speciale di «Corriere Innovazione»

Lo sforzo è quello di sempre, ciò che da settant'anni impegna a tempo pieno un Paese povero di risorse ma ricco d'inventiva come il nostro nel risolvere la più difficile delle equazioni possibili: garantire l'energia necessaria al sistema, i cavalli vapore per far girare lo sviluppo, senza nucleare, con poco carbone, pochissimo metano, ancor meno petrolio e solo contando su un raffinato mix di saggezza diplomatica e intelligenza geopolitica.

C'è però un nuovo elemento, la cui dirompenza è destinata a cambiare radicalmente lo scenario: le rinnovabili, da forza ancillare, di nicchia, come siamo stati abituati a considerarle finora (siamo al 17% del fabbisogno globale), fra poco — anzi pochissimo — si accrediteranno come la fonte principale d'approvvigionamento per l'industria nazionale e per i consumi privati di energia elettrica. Lo raccontiamo nel terzo numero di *Corriere Innovazione* in abbinamento gratuito con il quoti-

Domani in edicola
In abbinamento gratuito con il quotidiano 48 pagine di storie e inchieste

diano. Il sole col fotovoltaico, il vento con l'eolico, il sottosuolo con il geotermico e l'acqua grazie all'idroelettrico stanno accrescendo la propria efficienza a vista d'occhio. E, al contempo, aziende come Cisco e General Electric insieme a enti di ricerca come Enea sono al lavoro per implementare una serie di tecnologie che possano rendere possibile (ed economicamente sostenibile) produrre energia da idrocarburi *on demand*, per compensare cioè il più tempestivamente possibile i picchi di richiesta o i cali di offerta dovuti ai limiti fisici delle rinnovabili come l'intermittenza della generazione e la non programmabilità della produzione (l'esposizione solare è legata alla rotazione terrestre e non decidiamo noi quando far spirare il vento).

L'atlante energetico, insomma, sta mutando: da un'economia globale piegata sulla dipendenza assoluta dagli idrocarburi, a uno stock misto di fonti alternative la cui erogazione è sempre di più gestita e governata dall'intelligenza artificiale. In sintesi: più computer e meno ciminiera. Ne è un segnale, indiretto ma eloquente, l'interesse (confermato dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda) di due colossi globali come Apple e Amazon per le vecchie centrali Enel in disuso: diverranno *server farm* per allocare i data center mediterranei. Una rivoluzione.

Appunto, di questa rivoluzione silente ma inarrestabile — e dei vantaggi competitivi che l'Italia dei mille campanili e delle centomila imprese può mettere su piatto ne parliamo nel numero. Dalle scelte di si-

stema alle soluzioni individuali, un viaggio in 48 pagine ricche di storie, inchieste, analisi e interviste per disegnare lo scenario produttivo regione per regione e raccontare cosa sta cambiando: non solo vento e sole, ma anche le sperimentazioni *cutting edge* per la produzione di elettricità dal moto ondoso, dalla sabbia, dall'idrogeno e dall'anidride carbonica *supercritica*. Senza dimenticare i grandi centri di ricerca nazionali — come la Casaccia, alle porte di Roma, dove oltre 600 scienziati sperimentano il nuovo solare a concentrazione, provano a immaginare i pannelli senza silicio e spiano i microbatteri per la produzione di gas — o le *best practice* internazionali, prima fra tutte l'Islanda che, grazie alla forza del sottosuolo, sarà la prima nazione europea a dire addio ai combustibili fossili.

Insomma, un viaggio nell'energia che avrà come punto di partenza — e di arrivo — uno dei territori che forse oggi, in Italia, ha davanti le sfide più ambiziose per trasformat-

si in *smart city* come la laguna di Venezia. Lì, infatti, Toyota ha deciso di firmare un accordo col Comune per creare un servizio di car sharing a zero emissioni. Un patto che ha visto in prima linea il sindaco, Luigi Brugnaro, e l'ad italiano del colosso automotive, Andrea Carlucci i quali saranno stamane sul palco del talk show organizzato da *Corriere Innovazione* in collaborazione con Unicredit e Conai proprio nella Città dei Dogi. Per provare, insieme, a risolvere quell'equazione impossibile.

Massimiliano Del Barba
mdelbarba@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alternativa possibile

Oggi le fonti fossili responsabili dei gas serra coprono più di quattro quinti (l'82%) di tutta l'offerta di energia mondiale. L'Italia nel 2014 ha superato il 17% di produzione elettrica da fonti rinnovabili rispetto al fabbisogno (in foto un campo eolico)

● L'evento

OGGI IL TALK SHOW A VENEZIA

L'appuntamento è per questa mattina alle 11 presso la Scuola grande della Misericordia in Sestiere Canareggio 3.599 a Venezia. A discutere con i giornalisti del *Corriere* Giuseppe Di Piazza e Massimo Sideri del futuro dell'energia in Italia il sindaco Luigi Brugnaro e l'ad Toyota Andrea Carlucci. A seguire un intervento sullo scenario del settore energetico a cura di dell'ad di Esso Italia, Giovanni Murano, e la tavola rotonda dal titolo "L'energia futura" con Felice Egidi di Assoelettrica, Fabio Orecchini dell'università Marconi di Roma, Fabio Filocamo, presidente di Harvard Club Italia, Simone Lo Nostro di Sorgenia e Gianmatteo Manghi di Cisco. In chiusura l'intervista a Ernesto Zanarella, ad di Smilesys, azienda affiliata Conai, e lo *startup pitch*. Ingresso libero previa registrazione in loco. Seguirà rinfresco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono



Milanese, 55 anni, imprenditore e dirigente sportivo, Luigi Brugnaro (nella foto in alto), dal 15 giugno dello scorso anno è sindaco di Venezia. Romano, 44 anni, laurea alla Luiss in Scienze politiche, Andrea Carlucci (nella foto sotto) da gennaio 2015 è amministratore delegato di Toyota Italia, dove lavora dal 1999

